

E_mob: un lungo percorso di successo.

E_mob non è una fiera, non è un convegno. Soprattutto e_mob non è un evento che si esaurisce nei pochi giorni in cui si svolge, ormai da quindici anni, come momento pubblico sempre co-organizzato con **la regione Lombardia, il comune di Milano e la Camera di Commercio di Milano Lodi Monza Brianza** e altri partner che negli anni si sono affiancati a noi

Si può dire che e_mob sia piuttosto la storia stessa degli sforzi che pochi soggetti visionari hanno profuso per lo sviluppo e l'affermazione della mobilità elettrica in Italia, dando vita di fatto al primo nucleo di una “Comunità” che è oggi viva, vitale e, soprattutto, vincente.

Le origini remote di quella che chiameremo quindi la **“Comunità di e_mob”** possono infatti essere fatte risalire alla **delibera di ARERA del 15 dicembre 2010 - ARG/elt 242/10**, che individuava i diversi sistemi per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura e del servizio di dispacciamento ai fini della sperimentazione dei sistemi in bassa tensione di ricarica pubblica dei veicoli elettrici.

In quel contesto, venivano altresì promossi cinque i progetti pilota:

- ❖ un progetto “modello distributore”;
- ❖ due progetti “modello service provider in esclusiva”;
- ❖ due progetti “modello service provider in concorrenza”.

A seguito di una gara bandita ad hoc, furono selezionati quali soggetti attuatori dei progetti pilota:

- ❖ per il “modello distributore”: Enel Distribuzione (con Hera)
- ❖ per il “modello service provider in esclusiva” (territoriale): A2A e il Comune di Parma (che poi rinunciò)
- ❖ per il modello “service provider in concorrenza”: Enel Energia (per 10 colonne) e **Class Onlus (per 150 colonne).**

COMITATO PROMOTORE



PATROCINI



COMITATO SCIENTIFICO



I PROTAGONISTI



Le sperimentazioni hanno avuto una durata di 5 anni e hanno rappresentato una fase pionieristica per il nostro Paese, scontando lo scarso interesse da parte dell'opinione pubblica ma anche delle amministrazioni pubbliche, soprattutto in quanto fino al 2016 le auto a motorizzazione elettrica immatricolate erano poche migliaia e lo sviluppo di un mercato per tali vetture neppure si profilava all'orizzonte.

Il primo nucleo che darà poi vita ad e-mob si è coagulato quindi sin dalla fine del 2010 intorno a questi progetti sperimentali, quindi Enel, A2A, Hera e Class Onlus, cui si è aggiunto il Consorzio Cobat, per il suo ruolo di soggetto istituzionalmente deputato alla gestione del fine vita delle batterie: per cinque lunghi anni sono stati questi “pionieri”, pur nella evidente disparità di forze e differenza di ruolo tra di loro, a costituire la sola “lobby democratica” per la mobilità elettrica in Italia, non trovando grande supporto neppure nelle case automobilistiche.

L'idea di dare vita a un incontro nazionale annuale dedicato alla mobilità elettrica, che era stata sovente accarezzata in quegli anni di lavoro pressoché solitario, ha potuto infine concretizzarsi nel **2016 con rEvolution - Electric Drive Days**, evento totalmente dedicato alla mobilità elettrica con esposizione di prodotti, test drive in pista per auto, moto e bici, convegni, workshop e raduno dei possessori di veicoli elettrici, che si è svolto il **27-28 maggio 2016** al Centro di Guida Sicura ACI di Lainate (MI), **di proprietà di Iper la Grande I** che è stata la catena della grande distribuzione che ci ha sempre sostenuto in questa avventura.

In quella sede è stata sottoscritta da Enel, Hera, A2A e Class Onlus e presentata al pubblico la **“Piattaforma d'indirizzo strategico per la mobilità elettrica in Italia”**, che ha portato alla creazione di un “tavolo” dedicato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (c.d. “Tavolo Tiscar”, che si è riunito regolarmente dalla fine del 2016 a tutto il 2017).

È anche per impulso di questo gruppo di lavoro che è stato possibile arrivare da parte del MISE a varare uno strumento legislativo che comprendesse per la prima volta anche un regolamento per le infrastrutture di ricarica in Italia (D.L. n. 257 del 16 dicembre 2016 DAFI).

È quindi dall'esperienza di quel “Tavolo” e grazie al contributo di un crescente numero di *stakeholder* qualificati che si è formata quella che oggi si può definire la “Comunità di e_mob”, che ha prodotto gli **“Elementi per una Roadmap della mobilità sostenibile”**, redatti con il **determinante supporto scientifico di RSE**.

È stato questo il primo segnale forte per dare vita ad una “politica della mobilità elettrica” in Italia, con il coinvolgimento di oltre 80 soggetti tra i principali portatori di interesse del settore della mobilità, associazioni ambientaliste e di consumatori, rappresentanti delle Amministrazioni Pubbliche

COMITATO PROMOTORE



PATROCINI



COMITATO SCIENTIFICO



I PROTAGONISTI



centrali e locali, istituzioni di ricerca. In quella sede furono formulate alcune "Raccomandazioni" per uno sviluppo della mobilità in Italia, che riportavano tutte le indicazioni inserite nella *"Piattaforma d'indirizzo strategico per la mobilità elettrica"*.

Nel 2017, dal 18 al 20 maggio, al Castello Sforzesco di Milano, è stato così possibile per la "Comunità di e-mob", guidata sempre da Enel, A2A, Hera, Cobat e Class Onlus, organizzare la prima Conferenza Nazionale della Mobilità Elettrica, ovvero la prima edizione di e_mob.

In quel contesto è stata presentata la *"Carta Metropolitana sulla Elettromobilità"*, promossa dai Comuni di **Bologna, Firenze, Milano, Torino e Varese**, che impegnava i promotori e i futuri Comuni sottoscrittori ad attuare, progressivamente e tenendo in considerazione le peculiarità dei diversi territori, le indicazioni e le azioni previste dalla stessa, a partecipare attivamente ad un percorso di condivisione dei metodi e dei linguaggi comuni per favorire la mobilità sostenibile e a coinvolgere lo Stato e le Regioni per la formulazione di un piano organico di azioni di supporto, anche nell'ottica dello sviluppo di una filiera italiana, con la finalità di guidare la transizione dalla mobilità tradizionale a quella ad emissioni basse o nulle.

La *"Carta Metropolitana"*, che è stata oggetto di una notevole attività di promozione itinerante con eventi a Bologna, Firenze, Torino e Varese (quale corollario di e_mob a Milano), è stata un successo: ad oggi sono 193 i comuni sopra i 20.000 abitanti che hanno sottoscritto il documento e che da quest'anno hanno deciso di formare un tavolo permanente della mobilità elettrica. Questa "contaminazione" dal basso ha permesso di creare una rete di interlocutori (assessori e funzionari) presso i singoli comuni, che vengono attivati sui temi della mobilità, costruendo insieme a loro percorsi ed azioni locali a favore della mobilità elettrica.

La pubblicazione, sempre nel 2017, da parte della Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi del prezioso relativo alle colonnine di ricarica (*"Sezione IE36 Infrastruttura elettrica per la ricarica dei veicoli"*) redatto con il contributo della "Comunità di e_mob", è stato un altro passaggio-chiave, in quanto è stato così reso disponibile **uno strumento fondamentale per l'applicazione della legge 132/12 e del decreto 256/17 (Dafi)** sull'installazione su suolo privato ad uso pubblico delle colonne. Attraverso questo prezioso, infatti, la Pubblica Amministrazione può finalmente concedere lo scomputo d'oneri per l'urbanizzazione primaria e secondaria all'operatore che installa le colonne nei parcheggi privati ad uso pubblico.

COMITATO PROMOTORE



PATROCINI



COMITATO SCIENTIFICO



I PROTAGONISTI



Nel successivo **2018**, per la sua **seconda edizione la Conferenza nazionale della mobilità elettrica** si è trasferita, pur restando sempre a Milano, in Piazza Città di Lombardia, la più grande piazza coperta d'Europa prospiciente alla sede della Regione Lombardia.

Durante l'edizione 2018 è stato presentato il *"Documento unitario di azioni e indirizzi per la mobilità elettrica"*, con contenuti di grande rilevanza che hanno innescato sviluppi virtuosi:

- ❖ la "delibera-tipo" per i Consigli comunali a favore della mobilità elettrica, fatta propria ed approvata da diverse decine i comuni, prevedendo anche la necessaria modifica del regolamento edilizio;
- ❖ l'articolato da inserire nella Legge di Bilancio 2019 per gli incentivi per l'acquisto dei veicoli elettrici, che il Parlamento ha approvato in forma quasi integrale.

E_mob è così diventato il più importante evento in Italia legato ai temi della mobilità elettrica, col preciso scopo di diffondere una cultura della mobilità ambientalmente sostenibile e di favorire l'innovazione tecnologica, e potendo vantare numeri via via sempre più importanti: all'edizione del 2018 hanno partecipato oltre 12.000 visitatori, ci sono state 16 sessioni convegnistiche con 1.495 persone registrate ai convegni, 106 i relatori, 45 espositori/sponsor, incluse le start-up del "Parterre innovazione" della Regione Lombardia. Sono questi numeri che nessun evento dedicato esclusivamente alla mobilità elettrica ha mai registrato in Italia.

E-mob è rimasta in Piazza Città della Lombardia anche per la **terza edizione che si è svolta dal 26 al 28 settembre 2019**, proseguendo l'attività di promozione e presentazione dei modelli di mezzi elettrici e abbinando all'evento il **"Giro d'Italia elettrico"**, in collaborazione con Enel X, che ha dimostrato che già allora era possibile percorrere oltre 2.000 km in cinque giorni utilizzando le colonnine installate da Enel. È in questa occasione che è partito anche il progetto "adotta una colonna", prima sperimentazione di collaborazione diretta "dal basso" da parte dei possessori di auto elettriche, utenti delle colonne di ricarica, per segnalare eventuali malfunzionamenti e per scambiare esperienze ed informazioni in materia di ricarica.

A causa della pandemia, **la quarta edizione, nel 2020, si è svolta in modalità totalmente digitale**, dal 9 all'11 novembre: l'esposizione dei mezzi di trasporto elettrici, inizialmente pensata per il cuore di Milano, tra piazza Mercanti e via Dante, ha dovuto forzatamente trasformarsi da fisica a digitale, per cui le aziende hanno partecipato con i loro stand virtuali su una piattaforma, dove sono stati inseriti i

COMITATO PROMOTORE



PATROCINI



COMITATO SCIENTIFICO



I PROTAGONISTI



loro prodotti. La parte convegnistica e i seminari, sono stati interamente trasmessi in diretta streaming su una piattaforma dedicata e hanno visto la partecipazione di oltre 20.000 ascoltatori.

Allentato l'allarme sanitario, ma sempre in un clima di grande precauzione, **nel 2021 la manifestazione è potuta finalmente atterrare per la sua quinta edizione, svoltasi dal 16 al 19 ottobre, nel luogo più rappresentativo del capoluogo lombardo: Piazza del Duomo. Quattro giorni di esposizione tra Piazza Duomo, via Mercanti e Piazza Cordusio**, affiancati da due intense giornate di discussione e presentazione di soluzioni per concretizzare la transizione verso una mobilità sempre meno dipendente da combustibili fossili.

Nel 2022, confermata la prestigiosa location, per la sesta edizione ha potuto tornare liberamente il grande pubblico. Oltre 200.000 persone sono passate dagli *stand* nei quattro giorni dell'evento, dall'1 al 4 ottobre, con la possibilità di testare i mezzi esposti, in particolare i mezzi collegati alla mobilità dolce. In Piazza del Duomo è stata inoltre allestita una *pump track*, che ha visto la partecipazione di migliaia di cittadini, che hanno provato per la prima volta le e bike.

Come ogni anno, i componenti del comitato promotore, hanno presentato la "Carta di e_mob", documento programmatico che è stato in seguito distribuito ai Parlamentari, ai a tutti i Consiglieri regionali d'Italia e ai Comuni italiani.

La settima edizione, nel 2023, si è svolta dal 7 al 10 ottobre ed è stata l'occasione per affrontare i temi collegati alla transizione ecologica del trasporto, in un clima di positività e di aspettativa impensabile non solo nel 2017, ma anche nel 2017, all'epoca della prima edizione.

L'attenzione è stata sempre più posta sui contenuti e sugli approfondimenti: in particolare si è discusso di nuove professioni nella mobilità sostenibile e della necessità di rispondere con innovazione alle richieste di un mercato del lavoro in mutamento, di riconversione produttiva e professionale a fronte delle mutazioni tecnologiche in essere, dell'attivazione di un sistema di riciclaggio di batterie esauste e di recupero di "materie prime critiche" come il litio, il cobalto e il nickel. Si tratta di strategie pubbliche e industriali già avviate con successo e che sono state raccontate dai protagonisti, pubblici e privati, in un confronto con le istituzioni e la città.

La "Comunità di e_mob" ogni anno, in occasione del passaggio della Legge di Bilancio tra la Camera e il Senato, viene consultata dalle forze politiche di maggioranza e opposizione per cercare di

COMITATO PROMOTORE



PATROCINI



COMITATO SCIENTIFICO



I PROTAGONISTI



raggiungere una condivisione maggiore dell'articolato sui temi che da anni sostiene ed approfondisce.

Tra le vittorie ottenute, si ricordano i provvedimenti d'incentivazione per l'acquisto di veicoli (inseriti nelle Leggi di Bilancio dal 2018 in poi), per l'installazione di infrastrutture di ricarica ad uso privato con detrazione fiscale del 50% delle spese documentabili (compresi i costi per la posa in opera e per l'eventuale incremento di potenza dell'allacciamento).

Grazie anche al lavoro di Ancma, Associazione Nazionale Ciclo Motociclo Accessori di Confindustria, componente del Comitato Scientifico di e_mob, anche le due ruote elettriche hanno potuto essere coinvolte nel processo di incentivazione, in quanto tra i nuovi mezzi immatricolati per la prima volta dal 1° marzo 2019 sono compresi anche motocicli, ciclomotori, tricicli, microcar o scooter elettrici o ibridi.

Continuo e fruttuoso, infine, lo storico rapporto che lega la "Comunità di e-mob" ad **ARERA** (senza di loro, con la loro sperimentazione, saremo ancora più in ritardo in Italia), finalizzato a sviluppare politiche tariffarie di incentivazione per la tariffazione elettrica legata alla mobilità: dal supporto tariffario "temporaneo" allo stimolo per le ricariche ad alta potenza (con focus su impianti carburanti e grande viabilità) e favorire il trasporto elettrico locale.

L'ottava edizione dal 23 al 25 ottobre 2024, si è svolta sempre a Milano tra Palazzo Giureconsulti in Via Mercanti, sede della parte convegnistica, e l'esposizione nella medesima via e in Piazza del Duomo.

La nona edizione si è svolta da lunedì **29 settembre a mercoledì 1° ottobre 2025** in piazza città di Lombardia presso gli spazi della giunta regionale della Lombardia. La scelta di spostarla in regione è maturata soprattutto per i temi che abbiamo voluto affrontare in questa edizione che sono molto legate alle attività delle regioni. In particolare:

- Le Transizioni Gemelle (Digitale e Ambientale) e l'Italia nello scenario UE: un'istantanea del settore della mobilità, dall'IA alle Infrastrutture di ricarica per il trasporto merci"

L'Unione Europea sta attraversando due transizioni cruciali per mantenere la competitività globale, anche nel settore della mobilità: quella digitale e quella ambientale.

L'Intelligenza Artificiale (IA) sta supportando il settore dei trasporti in tutta Europa, portando a migliorare l'efficienza, ridurre i costi e ottimizzare l'operatività. La decarbonizzazione dei trasporti,

COMITATO PROMOTORE



PATROCINI



COMITATO SCIENTIFICO



I PROTAGONISTI



tuttavia, sta progredendo a velocità variabili e spesso più lentamente del desiderato, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi di elettrificazione delle reti TEN-T (AFIR), **collegato al trasporto delle merci**

- L'applicazione delle C.A.M. e DAFI nei attività degli enti pubblici e in particolare per i servizi di igiene urbana

Il settore della raccolta rifiuti è pronto per l'adozione su larga scala dei mezzi elettrici. Le Regioni devono ora definire linee guida e tempi per gli appalti pubblici, integrando la normativa con le innovazioni di mercato. Certificati bianchi e semplificazione dell'installazione di rinnovabili sono leve strategiche per accelerare la transizione.

- Azioni per favorire l'utilizzo dei mezzi elettrici nei cantieri pubblici e privati, riducendo le emissioni e l'impatto ambientale nelle aree urbane.

Sono state analizzati costi e vantaggi operativi dei mezzi elettrici rispetto ai termici e l'impatto positivo sulla riduzione di rumore e inquinamento atmosferico nei centri abitati. E' stato discusso come gli appalti pubblici possano diventare uno strumento strategico per accelerare l'innovazione e la sostenibilità del settore edilizio.

- Pedala Sicuro: consapevolezza, tecnica e responsabilità in bicicletta

L'obiettivo è quello di sensibilizzare ad un utilizzo consapevole e sicuro della bicicletta come mezzo di trasporto urbano, promuovere comportamenti responsabili e attenti alla convivenza tra utenti della strada, attraverso il racconto diretto di esperienze e testimonianze e fornire competenze di base per la manutenzione e la cura della bicicletta, favorendo l'autonomia e la sicurezza nella guida.

La comunità di e_mob in questi 16 anni di presenza ha contribuito a rendere la mobilità elettrica più presente nel nostro paese. Non è stato facile, soprattutto perché fino al 2017 nessun governo aveva concesso dei contributi economici per il mercato.

E' stata anche la normativa europea che ci ha aiutato e il recepimento delle norme e direttive europee ha **"costretto il nostro paese"** ad adeguarsi ai parametri delle altre nazioni europee.

Bisogna ammettere che in Italia ci sono invece le pubbliche amministrazioni più attenti alla mobilità sostenibile e con loro in questi anni abbiamo un grosso lavoro utilizzando la "carta metropolitana della mobilità elettrica" come strumento per allineare i linguaggi e le azioni

COMITATO PROMOTORE



PATROCINI



COMITATO SCIENTIFICO



I PROTAGONISTI



L'Italia sta finalmente accelerando sulla mobilità elettrica, ma il dibattito pubblico non è ancora maturato allo stesso ritmo.

I numeri lo dimostrano:

- a giugno 2026 l'Italia ha raggiunto 84.564 punti di ricarica pubblici, con oltre 17.000 nuove installazioni negli ultimi 12 mesi;
- il 53% dei nuovi punti installati negli ultimi 12 mesi è ormai veloce o ultraveloce;
- le BEV circolanti erano circa 435.000 a giugno 2026 e le immatricolazioni stanno crescendo fortemente, pur rimanendo l'Italia indietro rispetto ai principali mercati europei.

Quindi la questione non è più soltanto "se" arriverà la mobilità elettrica.

La domanda è:

come vogliamo che la transizione della mobilità italiana avvenga?

Ed è proprio qui che noi riteniamo che **e_mob** assume un valore strategico.

1. e_mob come luogo di raccordo nazionale

Il valore non sta soltanto nei convegni. Sta nel mettere allo stesso tavolo soggetti che normalmente lavorano separatamente: Governo, Regioni, Comuni, ARERA, GSE, RSE, ENEA, università, aziende del settore, operatori della ricarica, distributori elettrici, associazioni, ambientalismo e cittadini della comunità dell'elettrico. **Class ETS ha oltre 12.000 aderenti**

Questo è particolarmente importante perché la **transizione elettrica della mobilità** non è un problema automobilistico e di mezzi: **coinvolge energia, urbanistica, infrastrutture, industria, fiscalità, ambiente e organizzazione delle città.**

2. e_mob come luogo dove le politiche possono essere costruite prima di diventare norme

Una conferenza nazionale diventa veramente utile quando non si limita a fotografare quello che sta succedendo, **ma anticipa i problemi e produce proposte.** Ed è quello che abbiamo fatto in questi 16 anni di attività. La Carta di e_mob e il lavoro sulle linee guida per la ricarica nei Comuni, nei condomini e nelle aree private sono esempi concreti di questo approccio.

COMITATO PROMOTORE



PATROCINI



COMITATO SCIENTIFICO



I PROTAGONISTI



3. e_mob come ponte fra innovazione e territori

La transizione della mobilità sostenibile che **per essere realizzata deve essere “desiderata”** non avviene a Milano, nelle grandi città o soltanto nelle grandi aziende: avviene nei Comuni, nei quartieri, nei condomini, nelle aziende, nei parcheggi, nelle stazioni ferroviarie e nelle aree produttive. E qui entrano temi che ogni anno affrontiamo come:

- ricarica urbana;
- mobilità scolastica e per raggiungere i luoghi di lavoro ;
- mobilità ciclabile e dolce;
- TPL elettrico;
- logistica dell'ultimo miglio;
- comunità energetiche;
- V2G/V2H/V2L;
- integrazione tra mobilità e rete elettrica;
- intermodalità.
- creazioni di hub infrastrutturali che aiutano la transizione e l'integrazione tra le diverse mobilità e tra pubblico/privato.

4. e_mob come piattaforma industriale

L'elettrificazione rappresenta una delle **più grandi trasformazioni industriali** dei prossimi decenni. Grazie ai componenti del nostro comitato scientifico formato da R.S.E. - AMAT - INNOVHUB - ENEA - CIRCULARITY - ANCMA - FORMAPER - FACILITAMBIENTE stiamo approfondendo e accompagnando le imprese e le aziende a creare delle filiere industriali importanti su:

Batterie, elettronica di potenza, software, infrastrutture, riciclo di tutte le materie rare - critiche e preziose, accumuli, reti intelligenti, prodotti integrati per la mobilità dolce e servizi energetici si stanno creando finalmente della nuova filiera.

Ecco perché ad e_mob parliamo non soltanto di auto e mezzi elettrici, ma di ecosistema industriale della mobilità elettrica e sostenibile italiana.

COMITATO PROMOTORE



PATROCINI



COMITATO SCIENTIFICO



I PROTAGONISTI



5. e_mob come luogo di alfabetizzazione del Paese

Questo forse è il valore più politico e culturale ed è quello più complicato da affrontare. C'è ancora moltissima confusione nel dibattito pubblico e purtroppo si parla molto spesso alla pancia dei cittadini. In questi anni pensiamo di **aver contribuito, in questi anni, ad alfabetizzare il Paese sulla mobilità elettrica e sulla più generale trasformazione del sistema della mobilità.**

È una funzione meno evidente rispetto alla capacità di organizzare grandi eventi, coinvolgere istituzioni, imprese e cittadini o produrre documenti e proposte. Perché ogni grande trasformazione tecnologica, economica e sociale ha bisogno, prima ancora che di infrastrutture e investimenti, di **conoscenza.**

Un Paese non può governare ciò che non conosce. E soprattutto non può scegliere consapevolmente se il dibattito pubblico viene alimentato soltanto da slogan, paure, semplificazioni o contrapposizioni ideologiche.

6. Quando l'elettrico era quasi sconosciuto

Quando la Comunità di e_mob iniziò il proprio percorso, la mobilità elettrica era conosciuta da una parte molto limitata della popolazione.

L'auto elettrica e in generale ogni mezzo elettrico veniva spesso considerata una curiosità tecnologica, un prodotto destinato a pochi appassionati o, nella migliore delle ipotesi, una soluzione ancora troppo lontana per poter essere presa seriamente in considerazione.

Perché la mobilità elettrica non riguarda soltanto l'autonomia, la durata e le performance di un mezzo.

Riguarda il modo nel quale produciamo e utilizziamo energia, il modo nel quale organizziamo le città, la rete elettrica, i parcheggi, la logistica, il trasporto pubblico, le infrastrutture, la produzione industriale, il recupero delle materie prime e la gestione delle batterie a fine vita.

7. E_mob ha avuto il merito di allargare progressivamente questa prospettiva.

Nel corso degli anni il dibattito si è evoluto.

COMITATO PROMOTORE



PATROCINI



COMITATO SCIENTIFICO



I PROTAGONISTI



Dall'autonomia si è passati a parlare di:

- tempi e modalità di ricarica;
- potenza delle infrastrutture;
- differenza tra ricarica lenta, rapida e ultrarapida;
- caratteristiche delle diverse tecnologie di batteria;
- durata e degradazione degli accumulatori;
- costi di esercizio;
- efficienza energetica;
- emissioni lungo l'intero ciclo di vita del veicolo;
- produzione dell'elettricità;
- capacità della rete;
- gestione dei picchi di domanda;
- ricarica intelligente;
- integrazione con le energie rinnovabili;
- accumulo;
- comunità energetiche;
- V1G e V2G;
- V2H e V2L;
- riciclo e seconda vita delle batterie;
- materie prime critiche;
- sicurezza;
- interoperabilità dei sistemi di ricarica;
- digitalizzazione;
- gestione dei dati;
- intelligenza artificiale.

Questa evoluzione non è soltanto tecnica.

È il passaggio da una visione del veicolo elettrico come semplice prodotto a una visione della mobilità elettrica come parte di un sistema. Ed è proprio questa consapevolezza che e_mob ha cercato di diffondere.

COMITATO PROMOTORE



PATROCINI



COMITATO SCIENTIFICO



I PROTAGONISTI



8. La confusione nel dibattito pubblico

Ancora oggi, tuttavia, il dibattito pubblico sulla mobilità elettrica è spesso caratterizzato da una forte semplificazione.

Si tende a trasformare questioni complesse in contrapposizioni binarie: elettrico contro termico; autonomia contro libertà di movimento; batterie contro ambiente; auto elettrica contro rete elettrica; transizione contro occupazione; Europa o paesi asiatici contro industria italiana.

Ma la realtà è molto più articolata. **la transizione ha bisogno di conoscenza prima ancora che di consenso.**

9. L'alfabetizzazione non significa propaganda

Alfabetizzare non significa convincere tutti che i mezzi elettrici siano necessariamente la soluzione migliore in ogni situazione. Significa mettere le persone nella condizione di **comprendere le diverse soluzioni e valutare vantaggi, limiti, costi e condizioni di utilizzo.**

Un cittadino deve poter decidere liberamente se acquistare un'auto elettrica perché conosce le caratteristiche del prodotto e sa se sono compatibili con le proprie esigenze.

Un amministratore deve poter scegliere dove installare una stazione di ricarica conoscendo la domanda potenziale, la rete disponibile, i costi e le modalità di utilizzo.

Un'impresa deve poter decidere se elettrificare la propria flotta sulla base dei costi totali di esercizio, dei percorsi, dei tempi di fermo e delle possibilità di ricarica.

Un decisore politico deve poter costruire una politica pubblica sulla base di dati e scenari e non sulla pressione del dibattito mediatico del momento.

10. La responsabilità verso gli amministratori pubblici

Questo ruolo diventa ancora più importante quando si parla di Comuni e Regioni.

COMITATO PROMOTORE



PATROCINI



COMITATO SCIENTIFICO



I PROTAGONISTI



Per un'amministrazione pubblica la mobilità elettrica non consiste semplicemente nell'acquistare qualche automobile elettrica, un mezzo per la raccolta dei rifiuti o per il trasporto delle merci o installare qualche colonnina. Significa intervenire su:

- pianificazione urbana;
- regolamenti edilizi;
- parcheggi;
- trasporto pubblico;
- flotte comunali;
- servizi di igiene urbana;
- logistica;
- appalti;
- illuminazione;
- rete elettrica;
- infrastrutture di ricarica;
- mobilità ciclabile;
- sicurezza stradale;
- accessibilità.

Per questo la **Carta Metropolitana sulla Elettromobilità** ha avuto un significato che va oltre il semplice documento programmatico. Ha contribuito a costruire un linguaggio comune tra amministrazioni diverse.

Un Comune di grandi dimensioni e un piccolo Comune possono avere esigenze completamente differenti, ma devono poter discutere utilizzando gli stessi concetti, conoscendo le stesse tecnologie e confrontando esperienze differenti.

In questo senso la Comunità di e_mob ha svolto anche una funzione di **formazione permanente degli amministratori e dei tecnici degli enti locali**.

11. La necessità di un linguaggio comune

Una delle difficoltà maggiori della transizione è infatti rappresentata dalla frammentazione delle competenze. L'ingegnere energetico parla un linguaggio. L'urbanista ne utilizza un altro. Il responsabile della mobilità ne utilizza un altro ancora.

COMITATO PROMOTORE



PATROCINI



COMITATO SCIENTIFICO



I PROTAGONISTI



L'azienda costruttrice dei mezzi elettrici in tutti i settori **ragiona a volte solamente in termini di prodotto e mercato.**

Il gestore della rete ragiona in termini di potenza, carico e infrastruttura. Il Comune ragiona in termini di territorio e servizi.

Il cittadino ragiona, legittimamente, in termini di costi, comodità e affidabilità.

La Comunità di e_mob ha cercato di mettere queste lingue diverse in comunicazione. Ed è forse proprio questa una delle ragioni per cui la Comunità è sopravvissuta e si è ampliata nel tempo.

12. Dalla divulgazione alla costruzione di una cultura della transizione

Nel corso delle diverse edizioni e_mob ha progressivamente allargato il proprio campo. **Non più soltanto automobili.**

Ma anche biciclette, motocicli, trasporto pubblico, trasporto merci, logistica, cantieri, raccolta rifiuti, energia, batterie, riciclo, materie prime critiche, digitalizzazione, intelligenza artificiale, ecc.

Questa evoluzione ha seguito l'evoluzione della stessa transizione. All'inizio occorre spiegare **che cosa fosse la mobilità elettrica.**

Poi occorre spiegare **come costruirla.** Oggi occorre spiegare **come integrarla nel sistema energetico, industriale e urbano del Paese.**

E domani sarà necessario spiegare **come governare un sistema nel quale veicoli, infrastrutture, rete elettrica, energia rinnovabile e sistemi digitali saranno sempre più interconnessi.**

13. Il rapporto con i media e con l'opinione pubblica

Il problema nasce quando dati tecnici complessi vengono trasformati in slogan facilmente spendibili nel dibattito politico. Una batteria non è semplicemente "inquinante" o "pulita". Una rete elettrica non è semplicemente "adeguata" o "inadeguata".

COMITATO PROMOTORE



PATROCINI



COMITATO SCIENTIFICO



I PROTAGONISTI



Un'automobile elettrica non è semplicemente "a zero emissioni" in senso assoluto: occorre distinguere le emissioni allo scarico da quelle associate alla produzione dell'energia, alla produzione del veicolo e all'intero ciclo di vita.

Allo stesso modo, un motore termico non può essere valutato soltanto sulla base delle emissioni allo scarico senza considerare l'intero sistema energetico e industriale nel quale è inserito.

La complessità non deve essere utilizzata per confondere. Deve essere utilizzata per comprendere.

Ed è proprio qui che un luogo come e_mob assume un valore particolare.

14. Conoscenza e democrazia

In definitiva, l'alfabetizzazione tecnologica è anche una questione democratica.

Le grandi trasformazioni che riguardano la vita quotidiana dei cittadini non possono essere affidate esclusivamente agli esperti. Gli esperti devono fornire conoscenze.

Le imprese devono portare innovazione. Le istituzioni devono stabilire regole.

Le associazioni devono rappresentare interessi e sensibilità differenti.

Ma i cittadini devono poter comprendere e scegliere.

Per questo la divulgazione non è un'attività secondaria. È parte integrante della transizione.

Un cittadino informato può porre domande migliori.

Un amministratore informato può prendere decisioni migliori.

Un'impresa informata può investire meglio.

Un decisore politico informato può costruire norme più efficaci.

La conoscenza, in questo senso, diventa una vera infrastruttura della transizione.

COMITATO PROMOTORE



PATROCINI



COMITATO SCIENTIFICO



I PROTAGONISTI



15. Da "comunità degli addetti ai lavori" a comunità del Paese

È probabilmente questo il passaggio più importante che e_mob deve affrontare oggi.

La prima Comunità era composta soprattutto da pionieri e addetti ai lavori. La nuova Comunità deve essere molto più grande.

Deve comprendere i cittadini, gli studenti, le scuole, i professionisti, gli amministratori, le imprese, i lavoratori, le associazioni e tutti coloro che saranno coinvolti nella trasformazione.

Perché la mobilità del futuro non sarà costruita soltanto nei laboratori delle aziende o nei ministeri o dai regolamenti regionali e comunali

Sarà costruita **nelle città, nei quartieri, nelle aziende, nelle scuole, nei condomini e nelle famiglie.**

E sarà costruita tanto meglio quanto maggiore sarà la capacità delle persone di comprendere ciò che sta accadendo.

16. L'alfabetizzazione come nuova missione di e_mob

Per questo, arrivati alla decima edizione, si può affermare che la missione di e_mob debba andare oltre la promozione della mobilità elettrica.

La nuova missione può essere quella di contribuire all'alfabetizzazione del Paese sulla transizione della mobilità.

Non per dire ai cittadini cosa devono pensare. Ma per fornire loro gli strumenti per pensare.

Non per eliminare il confronto. Ma per renderlo più competente.

Non per negare i problemi. Ma per affrontarli sulla base dei dati e delle esperienze.

Non per sostenere che una tecnologia sia perfetta. Ma per comprenderne potenzialità, limiti e condizioni di utilizzo.

Perché la transizione non può essere soltanto tecnologica. Deve essere anche culturale.

COMITATO PROMOTORE



PATROCINI



COMITATO SCIENTIFICO



I PROTAGONISTI





LA CARTA METROPOLITANA È PROMOSSA DA



E un Paese che comprende la trasformazione che sta vivendo è un Paese che può scegliere come governarla.

È questa, forse, una delle eredità più importanti di e_mob.

Aver contribuito, in questi anni, a trasformare una tecnologia che sembrava incomprensibile e lontana in un tema di cui il Paese può discutere, confrontarsi e, finalmente, decidere.

E proprio per questo la Comunità di e_mob non può fermarsi alla celebrazione dei suoi primi dieci anni.

E_mob è quindi tutto questo: certamente non una semplice “fiera” e proprio per questo si accinge a celebrare la sua decima edizione dal 23 al 25 ottobre 2024, a Milano presso gli spazi della regione Lombardia

www.emob-italia.it

COMITATO PROMOTORE



PATROCINI



COMITATO SCIENTIFICO



I PROTAGONISTI

